

La documentazione come risorsa

di Stefano Marotta



Considerare la documentazione una risorsa per avviare, sviluppare e realizzare attività didattiche nelle scuole significa recuperare il valore che il documentare assume in una società che produce informazione e conoscenza a ritmi frenetici.

C'è da chiedersi: perché documentare?

Per aggravare il lavoro del docente di ulteriori ore lavorative? Per accrescere il volume delle carte e degli adempimenti? Per dar modo a qualche docente di ostentare il proprio operato?

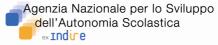
Il buon senso ci suggerisce che il documentare può essere considerato un "valore aggiunto" se si esamina dal punto di vista dei soggetti che fanno capo, su diversi livelli, agli ambiti pedagogico-sociali presenti nella scuola. Proviamo a condividere alcune riflessioni lungo un percorso che esamini le ragioni di tale "valore aggiunto" secondo la molteplice prospettiva dell'alunno, del docente, dell'istituto e del sistema. Ovviamente, tale distinzione viene condotta al solo scopo di evidenziare le diverse sfaccettature di un risorsa complessa e articolata.

Documentare come valore aggiunto nell'ambito dell'educativo.

Il soggetto che si avvantaggia, in questo ambito, nel suo processo di crescita è l'alunno. Assumere la metodologia del documentare e utilizzare il processo documentario pone le condizioni educative per far sì che l'alunno, attraverso la costruzione del sapere, avvii momenti di riflessione su se stesso e sul proprio agire. L'utilizzo delle tracce, delle fonti e l'opportunità di ripercorrere i processi attivati e sviluppati, sollecita l'alunno stesso a porsi in una prospettiva di ricostruzione storiografica della realtà. Consente, inoltre, all'alunno di attivare processi di autovalutazione sulle azioni svolte, incrementando strutture di costruzione del sé e della propria identità ed autonomia.

Documentare come valore aggiunto nell'ambito della professione docente Una attenta documentazione dei processi che comprendono componenti progettuali, organizzative, metodologiche, pone il docente in situazione di riflessione.







La focalizzazione della motivazione e degli obiettivi cardine di una esperienza scolastica, il riesame delle condizioni che hanno portato ad alcune scelte organizzative, lo snodarsi dei problemi didattici incontrati, la valutazione dei risultati raggiunti e le modalità del suo svolgersi, sollecitano nel docente lo sviluppo di attività di autocritica ed autovalutazione.

In itinere e a conclusione di ogni attività la documentazione, nel suo farsi, sollecita e approfondisce la professionalità docente in tutte le componenti che ne costituiscono il profilo.

Il documentare, per il docente, si pone come punto di incontro, ove confluiscono e si intrecciano le sue competenze disciplinari, psicopedagogiche, organizzativo - relazionali, metodologico - didattiche, di ricerca e valutative.

Documentare come valore aggiunto nell'ambito storico-economico

Una chiara e precisa documentazione che consenta di ripercorrere le tracce e ricostruire la memoria delle attività svolte da un istituto, va a costituire nel tempo l'identità stessa della scuola. La documentazione permette di non disperdere e valorizzare il patrimonio di conoscenze costruito negli anni dai docenti, dando la possibilità ai colleghi, e in particolare ai giovani che subentrano, di innestare il proprio lavoro nel contesto specifico, assumendo come proprie le esperienze condotte negli anni. La documentazione, in tale prospettiva, realizza notevoli economie per l'investimento di energie e di tempo dei docenti, che incrementano la possibilità di sviluppare ulteriori positive esperienze offrendo nuove sollecitazioni.

Partire dal lavoro già svolto da altri colleghi per innescare nuovi processi, nuove prospettive può perfino, in qualche caso, far risparmiare tempo e investimenti economici, rendendo l'attività dell'istituto maggiormente rispondente non soltanto a criteri di efficacia ma anche di efficienza.

Documentare come valore sociale nell'ambito del sistema scolastico

Il servizio che la singola scuola può fornire alla comunità scolastica in senso ampio può configurarsi come produzione di esperienze trasferibili in altri contesti e tali da implementare la ricerca educativa e sviluppare nuovi scenari d'apprendimento con il vantaggio di esperire nuove modalità di formazione in servizio.

Queste prospettive pongono, a pieno titolo, la documentazione come valore culturale per il singolo e la collettività.

In tale scenario la cultura della documentazione, da atteggiamento mentale, si trasforma in cultura vissuta, in modo dinamico e quotidiano dai singoli attori-soggetti. Il documentare, da metodo di lavoro, diviene a sua volta strumento cardine per avviare e implementare nuovi itinerari di ricerca educativa. E' questo il senso di una documentazione viva, che si fa essa stessa matrice generativa di nuova cultura.

Cultura della documentazione e incidenza comunicativa

Le diverse prospettive esaminate e i relativi apporti al valore della documentazione risultano potenziate e moltiplicate dalle possibilità comunicative offerte dalle nuove tecnologie. Perché le esperienze svolte da una scuola possano essere fruibili ed utilizzabili da altre scuole e da altri docenti e utilizzate dal sistema, è fondamentale, infatti, che esse trovino mezzi, strumenti e codici adeguati di comunicazione.

Il problema che nasce nella società attuale, immersa nella "tempesta audiovisiva" della comunicazione perentoria, avvolgente e accattivante, è: come rendere visibile, coinvolgente, accattivante, interessante una esperienza scolastica?

Documentare e informare procedono nella nostra società in modo integrato per cui anche nella scuola occorre perseguire nuove forme di comunicazione delle esperienze realizzate per consentire che, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, esse possano essere rappresentate, nel documentare, in modo incisivo, persuasivo e coinvolgente.

Le norme e la documentazione

Anche il legislatore ha cercato di veicolare in questo ultimo decennio il nuovo valore riconosciuto alla documentazione in campo scolastico con le norme che hanno accompagnato la nascita dell'Autonomia scolastica e che gradualmente sono state assunte anche nei CCNL del comparto scuola. Si è delineato nell'ambito del profilo professionale del docente il valore della documentazione indicandola tra le varie competenze del docente come una di quelle competenze che interagisce con le altre.

Il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ha introdotto, tra l'altro, l'esercizio della pratica della documentazione educativa.

Gli aspetti comunicativi della documentazione nell'ambito della comunità scolastica sono sottolineati dall'art. 6 del DPR n.275/99 che così recita: "Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:... la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola (lett.e, comma 1) e gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici" (lett.f, comma 1).

L'art. 7 dello stesso D.P.R. pone, inoltre, l'accento sul valore pedagogico della documentazione intesa come possibilità di ampliare da un lato le relazioni tra scuole e dall'altro come laboratorio produttivo di ricerca, di esperienze, di documenti e informazioni da mettere a disposizione della collettività in un circuito nazionale di idee, procedure, riflessioni e confronti: "Well'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati tra l'altro a... la documentazione, secondo procedure definite a livello nazionale per la più ampia circolazione, anche attraverso rete telematica, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni" (lett. b, comma 1).

Tali azioni consentono di valorizzare all'interno delle Istituzione scolastiche le esperienze educativo - didattiche che esse mettono in essere nel quotidiano.

L'aspetto culturale, metodologico e strumentale della documentazione che il legislatore ha man mano introdotto nell'ordinamento scolastico ha sollecitato il riconoscimento della competenza del documentare quale elemento essenziale del profilo professionale del docente. Nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del comparto scuola si è passati da una considerazione del documentare come competenza da attribuire alle *funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa – area 2 sostegno al lavoro dei docenti (CCNI 1998-2001)* ad un riconoscimento della stessa come elemento costitutivo del profilo professionale del docente. Infatti, all'art. 27 dell'ultimo CCNL relativo al quadriennio 2006-2009, si legge "*Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico - didattiche, organizzativo - relazionali e di ricerca,* documentazione e valutazione tra loro correlate interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi

generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa scuola.

Anche nel documento allegato al D.M. 31.07.2007 relativo alle Indicazioni per il curricolo nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, viene posta particolare attenzione alla documentazione come processo che come si è detto produce tracce, memoria e riflessione e che rende visibili i percorsi scolastici.

Prospettive

Il progetto GOLD, *Global On Line Documentation*, nato da semplice banca dati che metteva a disposizione della collettività scolastica le migliori esperienze della scuola italiana nella sua evoluzione, grazie alle sperimentazioni condotte dall'ex-INDIRE in collaborazione con gli ex-IRRE, sta procedendo a curare anche l'aspetto *multimedializzato* della comunicazione delle esperienze: un nuovo campo in cui le scuole italiane si cimenteranno e che grazie alla creatività e professionalità dei suoi docenti potrà dare un importante contributo alla comunità scolastica.